

La preghiera laica al 'mare nostro' di Erri De Luca per i migranti

“Mare nostro che non sei nei cieli”, Erri De Luca e la preghiera per i migranti



Lo scrittore e poeta si rivolge al Mediterraneo

*“Custodisci le vite, le
visite cadute come foglie
sul viale”*



“Ti abbiamo seminato di annegati più di qualunque età delle tempeste”... Così Erri De Luca in una sua “preghiera laica” al Mediterraneo. Versi che ricordano le vittime dei viaggi della speranza, alle quali le onde del mare nostro fanno “da carezza, da abbraccio, da bacio in fronte di padre e di madre prima di partire”

*Mare nostro che non sei nei cieli
e abbracci i confini dell'isola e
del mondo*

*sia benedetto il tuo sale
sia benedetto il tuo fondale
accogli le gremite imbarcazioni
senza una strada sopra le tue onde
i pescatori usciti nella notte
le loro reti tra le tue creature
che tornano al mattino
con la pesca dei naufraghi salvati*

*Mare nostro che non sei nei cieli
all'alba sei colore del frumento
al tramonto dell'uva di vendemmia,
Ti abbiamo seminato di annegati
più di qualunque età delle*

tempeste

*tu sei più giusto della terra
ferma*

*pure quando sollevi onde a
muraglia*

poi le abbassi a tappeto

*Custodisci le vite, le visite
cadute*

come foglie sul viale

Fai da autunno per loro

*da carezza, da abbraccio, da bacio
in fronte*

di padre e madre prima di partire

Erri De Luca

quando e perché è natale?



non perché hai fatto l'albero di natale in casa e l'hai addobbato di luci e colori,

ma perché hai fatto nascere un briciolo di speranza nel cuore di

chi la stava perdendo

Er presepio

Ve ringrazio de core, brava gente,
pé 'sti presepi che me preparate,
ma che li fate a fa? Si poi v'odiate,
si de st'amore non capite gnente...

Pé st'amore sò nato e ce sò morto,
da secoli lo spargo dalla croce,
ma la parola mia pare 'na voce
sperduta ner deserto, senza ascolto.

La gente fa er presepe e nun me sente;
cerca sempre de fallo più sfarzoso,
però cià er core freddo e indifferente
e nun capisce che senza l'amore
è cianfrusaja che nun cià valore.

***non quando anche a scuola è
comparso il presepe da esibire come
uno dei segni forti della nostra
cultura cristiana,***

***ma quando nel diverso da te hai
cominciato a vedere un figlio di
Dio e un fratello uguale a te***



*non perché tutto è pavesato a festa
e hai illuminato tutto di luci*

*così forti da abbagliarti e
impedirti di veder davanti e
accanto a te*

*presenze, volti, storie di
privazione, sofferenza, povertà,*

*ma perché hai cominciato a scorgere
il volto di tuo fratello in un
marginale o profugo*



*non quando piccoli e grandi
aspettiamo babbo natale*

*che ci porti ulteriori cose di cui
le nostre case sono già strapiene,
ma quando cominciamo ad accorgerci
che c'è qualcuno accanto a noi che
non ha l'essenziale per vivere
o che ha bisogno che ci accorgiamo
di lui*

*è natale ogni volta che sorridi
a un fratello e gli tendi una mano.*



*è natale ogni volta che rimani
in silenzio per ascoltare l'altro.*

*è natale ogni volta che non accetti
quei principi che relegano gli
oppressi
ai margini della società.*

*è natale ogni volta che spero
con quelli che disperano
nella povertà fisica e spirituale*